

Sino al 2019 la regione pagherà per la loro diffusione sul territorio

Programmi tv esteri al centro delle polemiche

AOSTA - La deliberazione 3011 del 2009, formalizzata dall'esecutivo il 30 ottobre scorso, con la quale la Regione si impegna a pagare alla Rai il corrispettivo annuo di 450 mila euro più Iva fino al 31 dicembre 2019 (salvi gli adeguamenti ISTAT a partire dal 2011) per diffondere in tecnica digitale sull'intero territorio valdostano i programmi esteri di France 2 (Fr2) e Suisse Romande (Tsr), al centro di aspre polemiche. Enrico Tibaldi, consigliere regionale del Pdl: "Nel novero delle decisioni assurde adottate dalla Giunta Rollandin inseriamo anche questa deli-

berazione, dal momento che i segnali sono già regolarmente ricevibili sul piccolo schermo. Non riusciamo a comprendere le ragioni di una simile decisione, in base alla quale l'ente pubblico da un lato mette a disposizione delle emittenti francofone ben 46 siti attrezzati (in prevalenza nelle valli laterali), vale a dire moderne postazioni dotate di traliccio e casetta nelle quali ospitare le apparecchiature radioelettriche per la trasmissione dei segnali, e dall'altro si assume l'impegno di pagare alla Rai una cifra milionaria per la cura di tale servizio. A chi conviene

quest'operazione? E' sicuramente vantaggiosa per Fr2 e Tsr, che non sono state nemmeno coinvolte nella partecipazione agli oneri e vedono diffondere gratuitamente in Valle d'Aosta i loro contenuti informativi, di spettacolo, culturali e naturalmente anche pubblicitari, in barba ai prodotti e ai servizi di casa nostra. E' sicuramente proficua per la Rai, che incassa altra moneta sonante per un servizio che dovrebbe svolgere d'ufficio o, meglio, per legge".

V.E.

